

I numeri

La prima linea contro il virus

Covid, la strage continua: toccata quota 746 morti

Ancora sei morti, doppia dose di vaccino soltanto per pochi

► Scende il numero dei casi positivi e aumentano i ricoveri negli ospedali ► I dati: vaccinazione completata solo per lo 0,13 per cento della popolazione

PERUGIA Scende appena il numero dei positivi al Covid, ma non smette di aumentare la cifra delle vittime del virus: altre sei. Il bollettino diffuso ieri dalla Regione sconta i numeri del weekend, con appena 473 tamponi analizzati. Risultano 66 i nuovi casi di positività al Coronavirus in Umbria (ben 34.135 dall'inizio della pandemia). E secondo i dati della Fondazione **Gimbe** in Umbria solo lo 0,13 per cento della popolazione ha ricevuto la seconda dose di vaccino.

Fabrizi a pag. 34

I NUMERI

PERUGIA Scende appena il numero dei positivi al Covid, ma non smette di aumentare la cifra delle vittime del virus: altre sei. Il bollettino diffuso ieri dalla Regione Umbria sconta i numeri

del weekend, con appena 473 tamponi analizzati dai laboratori.

Risultano 66 i nuovi casi di positività al Coronavirus in Umbria (ben 34.135 dall'inizio della pandemia). Il tasso di positività rispetto alla quota di test eseguiti risulta in risalita al 13,9 per cento, rispetto al 7,2 del precedente bollettino, anche questo, però, può essere considerato un effetto del basso numero di tamponi analizzati nella giornata di domenica.

I guariti "registrati" nel corso dell'ultima giornata in Umbria sono stati 140, ben 28,357 complessivamente. Ma a mantenere ancora alta l'attenzione e la preoccupazione degli esperti è il numero delle vittime: ancora sei nell'ultima giornata e 746 dall'inizio della pandemia.

Quella curva, purtroppo, sarà l'ultima tra gli indicatori statistici a flettere verso il basso. La notizia meno negativa riguarda la cifra degli attualmente positivi: ora sono 5.032, cioè 80 in meno rispetto al bollettino precedente.

GLI OSPEDALI

Aumenta, invece, il numero dei pazienti Covid ricoverati ne-



Peso: 33-5%, 34-45%

gli ospedali umbri. Sono nove in più - in tutto 347 - resta comunque invariato, a quota 47, il numero dei pazienti assistiti nelle terapie intensive.

A questo proposito l'associazione medici cattolici ed il Movimento per la vita di Perugia ha voluto rivolgere un appello a tutta la sanità regionale umbra: «Nessun malato sia più destinato a morire da solo in un reparto di terapia intensiva». La questione è stata sollevata sulle pagine del settimanale "La Voce" e sulle frequenze di "Umbria Radio InBlu", con una serie di interviste e approfondimenti. «Noi chiediamo - scrivono medici cattolici e Mpv - che si faccia ogni sforzo perché nessun malato resti lontano dai propri familiari, e perché nessuno muoia più in solitudine. Adesso non possiamo più dirci sorpresi dall'emergenza improvvisa di un nuovo virus - rimarkano - che siano predisposte procedure perché almeno un familiare, o un affetto, possa visitare la

persona cara malata, anche di Covid-19, tenendo conto della situazione complessiva della struttura sanitaria, senza mettere in ulteriore difficoltà il personale coinvolto e rendendo l'organizzazione il più possibile rispondente alle necessità della persona malata».

IL VACCINO

E prosegue la somministrazione del vaccino. Nell'ultimo bollettino diffuso dalla Regione risultano utilizzate altre 700 dosi: su un totale di 22.535 consegnate, le strutture umbre sono arrivate ad utilizzarne 16.411. Di fatto, poco di più del 72 per cento della quantità consegnata dal Ministero della Salute. Una soglia in linea con l'indicazione arrivata nei giorni scorsi dalla task force nazionale per l'emergenza, che aveva raccomandato alle Regione di mantenere sempre il trenta per cento di dosi "in magazzino" allo scopo di poter gestire la somministrazione della seconda dose senza pericoli,

anche in caso di ritardi nelle forniture.

Uno stato di cose che mostra come la vaccinazione completa in questo momento in Italia riguardi pochissime persone: solo lo 0,17 per cento della popolazione secondo una rilevazione della Fondazione **Gimbe**, che ha elaborato i dati del ministero della Salute. Nel confronto fra Regioni, in Umbria quel target è allo 0,13 per cento (il Lazio ha fatto meglio con lo 0,4 per cento): vuol dire che al momento solo un umbro su 769 ha concluso il ciclo vaccinale.

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

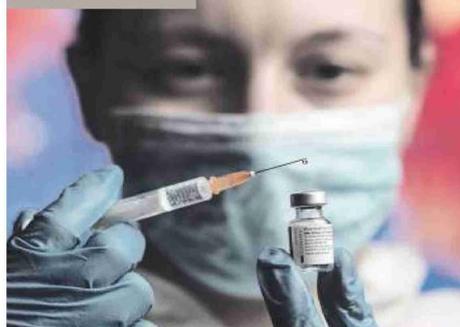
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evoluzione del contagio in Umbria

Data	Decessi	Ricoveri	Casi totali	Nuovi casi settimanali	Attuali positivi	Dimessi Guariti	
08-mar	0	4	26	24	25	1	
5-apr #	43	204	1.239	216	1.140	298	
07-mag	70	56	1.405	13	195	1.194	
07-giu	76	12	1.432	1	37	1.327	
09-lug	80	3	1.447	3	12	1.360	
07-ago	80	8	1.488	22	38	1.375	Personne vaccinate***
07-set	81	17	1.928	135	371	1.481	132.739
07-ott	86	52	2.822	368	813	1.928	(prima e seconda dose - Italia)
07-nov	178	403	14.279	4.100	9.375	4.731	
22-nov	333	444	21.768	2.893	11.577	9.864	Vaccini - dosi***
07-dic	468	395	25.209	1.401	5.990	18.751	sonni consegn. %
07-gen	646	321	30.139	1.179	4.061	25.432	3.759 9.835 38,2
24-gen	740	338	34.069	1.919	5.112	28.217	15.735 22.535 69,8
25-gen	746	347	34.135	1.985	5.032	28.357	16.411 22.535 73

■ (minimo positivi) # (picco la fase)
■ (picco 2a fase epidemica)



Dashboard Regione Umbria alle 13:16
*** Report vaccini anti-Covid alle 16:02

del 25/01/2021



Peso:33-5%,34-45%